

[LA SVOLTA NEL PROGETTO PER LA LEUCI]

Cittadella della luce, l'unione fa la forza

Sono dodici le imprese pronte a partecipare. Quattro obiettivi per concretizzare il polo industriale

LECCO Sono dodici le imprese, molte delle quali artigiane, pronte a far nascere la Cittadella della Luce, ridare slancio industriale alla fabbrica di lampadine Leuci e forse anche un posto di lavoro a parte dei dipendenti di questo stabilimento. Lunedì pomeriggio si è svolto un incontro "chiave" per la definizione del piano operativo della nuova Cittadella della Luce, vale a dire il nuovo polo industriale dell'illuminazione e della green economy, che sorgerà grazie alla collaborazione di dodici imprenditori del territorio.

Hanno aderito all'iniziativa Omet di Lecco con l'iniziativa Solar Print (che prevede la creazione di particolari pannelli fotovoltaici di ultimissima generazione), Combustion and Energy di Oggiono, Isomarket Tecnolario, Laser di Olginate, la rete d'impresе Pib (composta da sette aziende: Cremonini, 3C Catene, Machiavelli, Officina Colombo, Tecnoelettrica Brian-

za, Fratelli Spreafico e Omb) e infine la stessa Leuci che si occuperà del fronte commerciale. «È stata definita la relazione conclusiva del Tavolo di coordinamento - racconta Fabio Dadi, assessore provinciale al Lavoro - e sono stati posti quattro obiettivi che, una volta raggiunti, permetteranno la concretizzazione del polo industriale», gli obiettivi sono quattro: realiz-

zazione del piano di reindustrializzazione; riqualifica formativa dei lavoratori; analisi dei bandi pubblici sfruttabili; verifica concreta del ruolo di Leuci.

«Sono state create quattro aree di lavoro per riuscire a concretizzare il piano entro i primi mesi del 2012 - spiega Dadi - al progetto collaboreranno Federmanager Lecco, il Politecnico, Maurizio Ammannato, esperto

di business development, i sindacati, la Provincia e la sua Unità di Crisi, il Comune di Lecco, la Camera di Commercio e Confindustria». Nella Cittadella della Luce saranno prodotti i lampioni a led autopulenti progettati dalla rete d'impresa Pib e altri prodotti legati alla green economy.

Altra novità è la realizzazione di una Esco (Energy service

company) cioè di un ente al quale i comuni e gli enti pubblici potranno rivolgersi per sostituire gli attuali impianti di illuminazione con lampade led, abbattendo i costi di investimento e di consumo. A sostegno di questa iniziativa l'assessore del comune di Lecco, Armando Volonté: «L'idea sarebbe quella di procedere alla sostituzione dei lampioni della città con lampade led che offrono un risparmio consistente sulla bolletta. Le lampade sarebbero finanziate con i soldi risparmiati dal consumo annuo. Per fare questo è necessaria la nascita di una Esco che gestisca il progetto, conveniente per gli enti e i comuni, utile all'inserimento del lecchese tra le zone "ecologicamente virtuose" e al busi-

ness della nuova impresa industriale che sta per nascere a Lecco».

Tuttavia gli enti pubblici dovranno passare attraverso un bando pubblico per l'assegnazione della gara d'appalto, quindi non potendo prediligere i prodotti che saranno realizzati a Lecco: «Ma a tal proposito è possibile creare delle specifiche

limitazioni alla partecipazione al bando», puntualizza Volonté. Un piano, quello della Cittadella, che piace soprattutto ai lavoratori

della Leuci, oggi un centinaio, che in primavera termineranno l'uso del contratto di solidarietà e sono dunque in trepida attesa di una nuova soluzione lavorativa.

Gloria Riva

[■]

L'idea dell'assessore Sostituire i lampioni della città con lampade led che offrono un risparmio consistente



IL PROGETTO

Laprovinciadilecco.it

Sul sito tutti i passaggi che hanno portato al nuovo progetto per la città della luce in modo da rilanciare l'attività produttiva

